



RASSEGNA STAMPA

08 ottobre 2020

INDICE

ANBI VENETO.

08/10/2020 La voce di Rovigo Il Po cresce ancora: è " allerta arancione "	4
08/10/2020 La Nuova Venezia Protesta sugli argini: servono lavori urgenti sul Tagliamento	5

ANBI VENETO.

2 articoli

AMBIENTE Golene chiuse e divieto di transito sui ponti di barche, che devono restare aperti

Il Po cresce ancora: è "allerta arancione"

ROVIGO - Il Po entra in allerta arancione. Ieri, il livello del fiume ha sfiorato il limite del secondo livello di attenzione. Ad Ariano, nel tardo pomeriggio il fiume era a due metri e mezzo sopra lo zero idrometrico, facendo segnare un aumento di quasi due metri e 90 centimetri nel giro di 72 ore; a Polesella, alla stessa ora, il Po ha raggiunto quota 6,70, che è appunto l'inizio del terzo livello di guardia, con un incremento di oltre quattro metri e mezzo in tre giorni.

E non è ancora finita. Perché il colmo di piena, secondo l'Aipo, era atteso per la notte scorsa. "Il personale Aipo - precisano dall'agenzia - rimane attivo per il monitoraggio dei livelli e delle opere idrauliche di competenza, in stretto coordinamento con tutti gli enti facenti parte dei sistemi di protezione civile regionali e locali".

La fase di preallarme arancione, decretata per il territorio dei comuni rivieraschi dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale, scadrà soltanto alle 14 di oggi, quando sarà riconfigurato a livello giallo.

"Nel tratto Veneto dell'asta del fiume Po, con il passaggio della piena - scrivono proprio dal Centro funzionale decentrato della Protezione civile - potranno essere interessate le strutture e le attività poste nelle aree golenali aperte aventi quote più basse. Si raccomanda di interdire l'accesso alle golene, compreso l'utilizzo delle piste ciclabili, e di mantenere la massima attenzione lungo il corso d'acqua. Per motivi di sicurezza è anche da vietarsi la navigazione da diporto fino al rientro sotto le soglie di criticità".

La Protezione civile, inoltre, raccomanda "ai Comuni interessati ed agli enti gestori di provvedere alla interdizione al transito di mezzi e persone attraverso i ponti in barche presenti sui rami di Po, di provvedere alla loro apertura per il libero deflusso della piena e del materiale flottante trasportato".

La stessa Protezione civile, comunque, non ha ritenuto di dover attivare la sala operativa di coordinamento regionale in emergenza. In ogni caso, è attivo il servizio di

reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza. Il centro funzionale decentrato della protezione civile seguirà comunque l'evoluzione della piena e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo ai Comuni e agli organi interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il livello del Po all'altezza del ponte di Polesella: qui l'acqua è cresciuta di oltre quattro metri e mezzo nel giro di soltanto 72 ore



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SAN MICHELE

Protesta sugli argini: servono lavori urgenti sul Tagliamento

Il 24 ottobre manifestazione promossa dal sindaco per sollecitare interventi per la messa in sicurezza idraulica del fiume

SAN MICHELE

Allarme Tagliamento. Le piene degli ultimi giorni, con l'acqua che ha lambito alcune cime arginali per colpa delle abbondanti piogge cadute in Friuli tra domenica e lunedì sera, ha fatto scattare l'ennesimo allarme a San Michele e a Bibione.

Il sindaco Pasqualino Codognotto non ci sta: vuole i lavori a monte sul corso del fiume e organizza, per sabato 24 ottobre, in un periodo che si annuncia non semplice proprio per le piogge autunnali, una manifestazione di protesta sugli argini del territorio sanmichelino.

Il sindaco ha annunciato questa iniziativa, un po' a sorpresa, nel consueto appuntamento video con i cittadini per l'emergenza Covid, ieri mattina. «La sicurezza idraulica del Tagliamento» dice Codognotto «sta a cuore alla nostra popolazione. Tutti gli studi finora eseguiti per mettere in sicurezza San Michele, Latisana, Lignano, Ronchis e Bibione, indicano che occorre limitare la piena a monte, nella stretta di Pinzano o nello



Un'immagine del Tagliamento a San Michele

Spilimberghese. Se non freniamo la piena, calcolata in circa 4600 metri cubi di acqua al secondo, togliendo alla potenza dell'acqua almeno 700 metri cubi al secondo, rischiamo di venire travolti. Nulla è stato ancora fatto: male».

Poi spiega nei dettagli cosa accadrà il 24 ottobre dalle 10. «Su mandato dell'intero consiglio comunale» annuncia «organizzeremo una manifestazione pubblica, chiedendo ai cittadini e alle cittadine di assecondarmi in questa azione per sensibilizzare sull'avvio dei la-

vori. Spediremo a ogni famiglia una lettera di invito a questa nostra manifestazione. Dobbiamo convincere chi è competente in materia idraulica a realizzare i necessari lavori a monte. Gli interventi a valle non sono risolutivi, perchè anche i tecnici li considerano complementari. Se non si fa qualcosa a monte noi che lavoriamo a valle non ci salveremo».

Stavolta a protestare non saranno solo i politici, ma saranno i cittadini: tanti. Quelli di San Michele sono delusi e arrabbiati. —

R.P.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

